

## Mastro Birraio

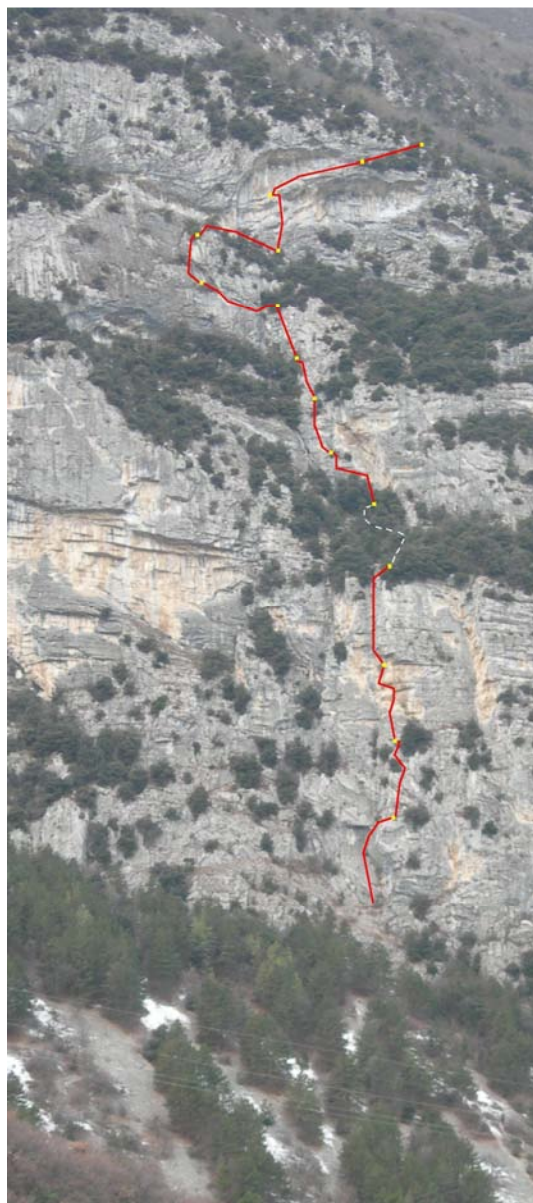
Finita 01 maggio 2010



Gaspari Lodovico, Vedovelli Matteo  
Giarola Stefano, Perolo Emanuele  
([www.laac.it](http://www.laac.it))

Da quando Stenghel & C. hanno dato inizio all'esplorazione di quest'angolo di parete ad oggi, altri tentativi hanno percorso le linee più evidenti ma limitandosi al primo tratto di parete che è anche quello più evidente.

Questo itinerario, sfruttando tale opportunità, ha il merito di salire in un'unica soluzione tutta la bastionata dell'Anglone sopra Ceniga fino ai caratteristici tetti a falce lungo una linea logica e continua.



Aperta a più riprese dal basso con chiodi e spit, è una via dal contenuto spiccatamente alpinistico dove è richiesta una minima disinvoltura su questo tipo di terreno.

La quarta lunghezza è in comune con la *Via Mario Centi* (inf. private Stenghel), mentre sulla settima è stato utilizzato un tassello di un precedente tentativo abbandonato proveniente dal grande diedro rosso.

Sviluppo circa 450 mt

Difficoltà obbligatoria VI/A1

Per una ripetizione, oltre alla NDA, è indispensabile un set completo di friends e kevlar, eventualmente qualche chiodo e una staffa.

Il materiale utilizzato in apertura è rimasto in parete e successivamente integrato in alcuni punti.

Arrampicata divertente e varia, roccia complessivamente da buona a ottima.

### Accesso

Dal paese di Ceniga (TN), attraversando il caratteristico ponte romano sul fiume Sarca, portarsi all'Agr. Maso Lizzone dove inizia il sentiero n.428 "degli Scaloni" che si segue fin oltre il tratto di ghiaie iniziale. Appena entrati tra gli alberi, una evidente gradinata in grosse pietre indica il punto esatto dove lasciare il sentiero per una traccia che si stacca a sinistra nel bosco ora più fitto. Percorrere la base di una falesia spittata che si segue verso Sud oltrepassandola. Continuare tenendo la traccia più evidente e pianeggiante fino ad incontrare un ghiaione. Risalirlo fin sotto la verticale del diedro centrale dei tre presenti sulla sezione inferiore della parete. Risalire i gradoni di roccia fino all'attacco della via alla base di una placca leggermente appoggiata nei pressi di un diedro strapiombante. Freccia scolpita alla base.

### Discesa

La via offre varie possibilità di ritirata dove poter scendere a piedi raccordandosi al *Sentiero degli Scaloni* tramite le due cenge alberate. La discesa in corda doppia è sconsigliata se non per brevi tratti per raggiungere la prima via di fuga. Dall'uscita della via, scendere progressivamente verso Nord fino ad incontrare il *Sentiero degli Scaloni* che, seguito verso destra, riporta comodamente al punto di partenza.

### Curiosità

Sulla lunga parete delle Coste d'Anglone esistono due sentieri che, in maniera molto sbrigativa e rocambolesca, conducono in cima alla stessa: quello degli Scaloni n.428 e quello dell'Angiom (Anglone) n.425.

La loro origine è quanto mai curiosa per l'epoca in cui viviamo, veri capolavori di ardimento e ostinazione che meritano un doveroso approfondimento. In particolare il primo di questi nasce dalla sistematica ricerca di legna da ardere nel periodo che precedette il primo conflitto bellico mondiale. Il problema della carenza di legname doveva essere particolarmente sentito poiché l'approvvigionamento veniva praticato persino in piena parete con rischi elevati. Ancora oggi all'uscita dell'11° tiro si può notare in alto a sinistra il cavo metallico che serviva di collegamento tra le due grandi cenge alberate, altrimenti inaccessibili, attraversare una placca liscia ed esposta.

Ulteriori e più dettagliate notizie qui sotto:

<http://www.caicastelfranco.com/2006/11/21/sentiero-degli-scaloni-anglone-lago-garda/>

<http://susat.it/wp/?p=33>

